



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
PRESIDENZA

N. di Prot.13072.....

Roma, li26..GIU...2025

Risposta a nota del N.....di Prot. All. N.....

OGGETTO: Decreto ai sensi degli artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Roma

Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma

Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma

Ai Sigg. Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto di Roma

Al Sig. Presidente della sezione Gip

Ai Sigg. Presidenti e Magistrati delle sezioni penali

Ai Gop delle sezioni penali

Al Magrif dr. Maddalena Cipriani

Al Magrif dr. Lavinia Spaventi

Al RID dr. Franca Amadori

Al Sig. Dirigente Amministrativo

Al Sig. Direttore dell'Ufficio Informatico settore penale

Loro Sedi

Trasmetto, per quanto di rispettiva competenza, l'allegato decreto relativo all'oggetto.

Il Presidente f.f. del Tribunale Ordinario

Lorenzo Pontecorvo





TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
IL PRESIDENTE

DECRETO AI SENSI DEGLI artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

Visti i decreti con cui, alla luce dell'intervenuto accertamento del malfunzionamento del sistema informatico del Tribunale di Roma, i soggetti abilitati interni sono stati autorizzati ai sensi dell'art. 175 bis, commi terzo e quarto, c.p.p., a redigere in forma di documento analogico ed a depositare fino al 30.6.2025 gli atti e i documenti diversi da quelli contemplati nelle deroghe di cui al decreto 27 dicembre 2024. n. 206 Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023. n. 217 dandosi atto del malfunzionamento accertato;

Rilevato che con gli stessi provvedimenti è stato disposto che gli atti avrebbero dovuto essere convertiti senza ritardo in copia informatica ad opera dell'ufficio che li ha formati e ricevuti ai sensi dell'art. 110, comma quarto, c.p.p. ed, ancora, che gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento analogico avrebbero dovuto essere convertiti, senza ritardo, in documento informatico e inseriti nel fascicolo informatico ai sensi dell'art. 111 ter, comma terzo, c.p.p.;

Considerato che la maggior parte delle già evidenziate criticità, come riassunte nei precedenti provvedimenti ex art. 175 bis c.p.p. emessi da questa Presidenza, non sono state risolte e che ulteriori criticità sono emerse a seguito dell'entrata in vigore del processo penale telematico gestito con APP 2.0 con specifico riguardo alle udienze di convalida, al rito direttissimo dibattimentale ed al giudizio immediato essendosi palesati, quanto al rito direttissimo, costanti significativi ritardi nell'inizio delle udienze nonché la impossibilità per i difensori di prendere visione del fascicolo processuale (l'assenza di una soluzione tecnica destinata a consentire la visione degli atti al difensore nominato attraverso lo stesso applicativo è un evidente pregiudizio del diritto di difesa).

Resta, altresì, difficoltosa l'autonoma redazione dei provvedimenti di convalida e di applicazione delle misure considerata anche l'assenza di modalità che consentano il recupero automatico di molti dati nonché l'impossibilità per i membri del Collegio di procedere alla firma del provvedimento prevista solo per alcuni modelli. Risultano, peraltro, ancora irrisolte le problematiche relative alla produzione documentale tramite il portale da parte degli avvocati o del PM e risulta ancora impossibile la espunzione degli atti confluiti nel fascicolo telematico, nel caso in cui non siano ammessi dal giudice.

Una carenza di assoluto rilievo è da rapportare alla impossibilità di constatare con la dovuta certezza la effettiva corrispondenza del fascicolo telematico con quello cartaceo. Persistono, infatti, difficoltà di visione degli atti in ragione dei molteplici e ripetuti errori del sistema che spesso non apre il documento selezionato (asseritamente per ragioni momentanee). E' poi da rilevare l'assenza di una alberatura e di una nomenclatura che consenta il facile riscontro dei documenti presenti nel fascicolo.

Vanno in ulteriore analisi considerate le carenze della strumentazione hardware del Tribunale di Roma e le deficienze strutturali dell'intero plesso che rallentano notevolmente il flusso informatico rendendolo incompatibile con la ordinaria gestione dell'udienza, in particolare di quella monocratica atteso il numero di processi ordinariamente fissati. E', al riguardo anche da rilevare che la recente fornitura di pc portatili installati nelle camere di consiglio - uno per ciascuna di esse - ha solo in minima parte alleviato la situazione di insufficienza e obsolescenza del materiale informatico nelle aule di udienza a disposizione dei magistrati e del cancelliere. Il Tribunale, inoltre, non dispone di pc collegati in rete da mettere a disposizione delle parti processuali.

Quanto alla rete informatica non si registrano novità restando attuale la rappresentazione fornita dagli Assistenti Informatici del Presidio CISIA nella nota riassuntiva del 14 marzo 2025, già richiamata nel precedente decreto del 26.3.2025 cui si rinvia.

Ne deriva che, allo stato attuale, la strumentazione hardware e la rete per la connessione dei dati non consente una gestione efficiente del processo penale, considerando altresì che questo Tribunale sta profondendo il massimo sforzo per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e che la situazione, caratterizzata da lentezze considerevoli e blocchi di sistema, è destinata ad aggravarsi in ipotesi di contemporaneo utilizzo da parte di tutti gli utenti interni dei pc e di APP. Invero, - diversamente dalla Consolle utilizzata per il processo civile telematico che può anche essere utilizzata off line per la redazione e visualizzazione di atti in precedenza scaricati on line - APP 2.0 non consente un suo utilizzo se non in costante connessione con la rete (LAN) con tutte le conseguenze di appesantimento della rete da parte di uffici giudiziari simultaneamente collegati. In tal senso i giudici e il personale di cancelleria - nel riferire di frequenti segnalazioni di errore inaspettati e di veri e propri blocchi e rallentamenti - hanno sottolineato le difficoltà di gestione del processo penale telematico senza la dotazione di strumentazione informatica performante e di una Rete efficiente, tenuto conto che mediamente sono chiamati in ogni singola udienza venticinque processi monocratici o dieci processi collegiali, numeri che vanno moltiplicati per il numero di udienze che quotidianamente vengono svolte in Tribunale, pari a circa quaranta tra udienze dibattimentali e udienze preliminari.

Permangono pertanto le criticità che hanno giustificato ai sensi dell'art. 175 bis comma 4 cpp il malfunzionamento del sistema informatico, indicandosi allo stato degli atti il termine finale del 31.12.2025 - ritenuto congruo anche in ragione dell'approssimarsi del periodo feriale - per la risoluzione del malfunzionamento che è stato e sarà oggetto di frequente monitoraggio periodico per ogni eventuale provvedimento di competenza del sottoscritto Presidente.

P.Q.M.

Visti gli artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

PROROGA

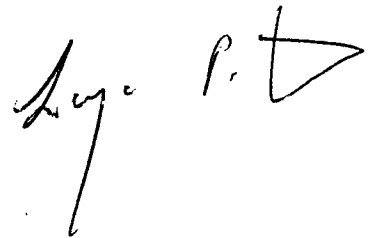
Fino al 30.12.2025 gli effetti del decreto emesso dal sottoscritto Presidente f.f. in data 7 gennaio 2025, successivamente prorogato con decreto del 28 gennaio 2025, e ulteriormente prorogato ed esteso con decreto del 26.3.2025.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

Si comunichi al Presidente della Corte di Appello, al Procuratore Generale presso la Corte di Appello, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ai Presidenti ed ai giudici onorari e togati del settore penale, al RID giudicante penale, ai MAGRIF del settore penale, ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto di Roma, al Dirigente Amministrativo e al Direttore dell'Ufficio informatico del settore penale.

Roma 26 giugno 2025

Il Presidente f.f. del Tribunale
Lorenzo Pontecorvo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo P.' followed by a stylized monogram or flourish.